

# LOMBARDIA, ANCORA CRISI NEL METALMECCANICO

Milano (nostro servizio). Non si allenta la morsa della crisi sull'industria metalmeccanica lombarda. Con 108.537 lavoratori sospesi negli ultimi sei mesi ed un incremento allarmante della cassa integrazione straordinaria, i prossimi mesi si annunciano particolarmente difficili per l'occupazione.

Nell'ultimo anno sono cresciute del 545% le aziende in difficoltà (8.366 nel 2009 contro le 1.298 del 2008) e del 305% il numero dei lavoratori coinvolti (246.326 contro i 60.800 del 2008). È quanto emerge dal 27° Rapporto semestrale dell'Osservatorio regionale sulla crisi e occupazione della Fim Lombardia, presentato ieri a Milano. L'Osservatorio rileva sistematicamente la situazione nelle 5.700 aziende industriali insediate nella regione che contano circa 550 mila addetti.

Nel periodo 1° luglio-31 dicembre 2009 sono state interessate dalle crisi 3.954 aziende (contro le 4.412 del semestre precedente), con 147.729 addetti

Territorio	Aziende	Dipendenti	Cigo Lavoratori	Cigs Lavoratori	Cigs Deroga Lavoratori	Mobilità Lavoratori
Bergamo	652	31.126	21.141	1.345	620	743
Brescia	410	11.928	3.820	5.691	1.484	109
Brianza	244	15.066	9.034	1.086	79	297
Como	198	4.504	2.297	1.214	484	252
Cremona	108	2.102	797	849	438	59
Lecco	328	12.246	9.021	1.317	84	38
Legnano	278	8.728	3.648	1.353	453	812
Lodi	53	1.771	1.109	76	76	0
Mantova	147	7.858	5.373	189	78	70
Milano	931	30.299	17.274	1.554	392	1.816
Pavia	191	4.319	3.233	517		17
Sondrio	13	1.109	1.018	0		0
Valcamonica	141	5.265	3.082	209	209	0
Varese	260	11.408	6.422	1.566		89
Totale	3.954	147.729	87.269	16.966	4.397	4.302

come il tasso di disoccupazione, cresciuto nel 2009 al 4,2% sia destinato quest'anno ad aumentare al 5,2% e al 5,5% nel 2011. E gran parte dei posti di lavoro saranno persi nell'industria manifatturiera, in particolare quella metalmeccanica

*Presentato il 27° Rapporto semestrale dell'Osservatorio regionale della Fim. Nicola Alberta: "Nel settore si continua a registrare una situazione molto preoccupante di fermo produttivo, di utilizzo diffuso della cassa integrazione e di aumento del rischio occupazione"*

menti e all'accesso al credito, oltre a sostenere l'occupazione generalizzando i contratti di solidarietà, che sono solamente dieci e che le imprese continuano a non volere e attuando politiche attive del lavoro e della riqualificazione".

I territori maggiormente coinvolti (vedi tabella in alto) sono quelli di Bergamo (21% degli interventi), Milano (19%), Brianza (10%), Lecco (10%), Brescia (9% degli interventi). Seguiti da Varese, Le-

senza cospicua di grandi imprese di livello nazionale e internazionale. La realtà delle imprese di medie-piccole dimensioni, storicamente radicate sul territorio, vede un coinvolgimento significativo nei territori di Milano, Varese e Lecco che mostrano le difficoltà di un elevato numero di tali realtà.

L'analisi della situazione della crisi per classi di dipendenti mostra come il numero dei lavoratori colpiti sia molto elevato proporzionalmente nelle aziende medio grandi (il 45% dei lavoratori colpiti sono collocati nelle aziende oltre i 100 dipendenti). Non va sottovalutato poi il dato della distribuzione della crisi che nelle diverse classi risulta incidente in modo rilevante e coinvolge moltissime piccole aziende: ben 3.684 realtà (il 93% del totale delle unità locali coinvolte).

La cassa in deroga risulta concentrata soprattutto nelle realtà fino a 16 dipendenti - 3.516 i lavoratori interessati in queste realtà, su un totale di 4.397 lavoratori so-



(174.605 precedenti), con un totale di 108.537 lavoratori direttamente colpiti dalla crisi (137.989 i precedenti). È solo apparente però la leggera flessione semestrale, perché invece il raffronto del 2009 rispetto al 2008 mostra la crisi in tutta la sua crudeltà e le proiezioni, se possibile, sono ancora peggiori. Unioncamere Lombardia, presentando proprio ieri i risultati della sua indagine congiunturale trimestrale, ha evidenziato

ca. "Nel settore si continua a registrare una situazione molto preoccupante di fermo produttivo - ha affermato il segretario generale della Fim Lombardia, Nicola Alberta, nel presentare il Rapporto - di utilizzo diffuso della cassa integrazione e di accentuazione del rischio occupazione per migliaia di lavoratori". Le difficoltà riguardano tutte le dimensioni di impresa e i diversi settori merceologici, mentre si registra la

costante impetuosa crescita delle sospensioni congiunturali - cassa integrazione ordinaria, +338% di aziende e +175% di lavoratori - accompagnata dall'allarmante incremento della cas-

sa integrazione straordinaria (in sei mesi +967% di aziende e +344% di lavoratori sospesi). "I segnali di allarme del 2008 si sono purtroppo concretizzati in entità e generalizza-

zione ai diversi settori, manifestando oggi tutta la gravità della crisi - ha aggiunto Alberta -. Occorre difendere e rilanciare il sistema industriale, con politiche pubbliche di sostegno agli investi-

gnano e Mantova. Queste aree vedono la presenza di insediamenti industriali importanti, sia nei comparti tradizionali che in quelli innovativi del settore metalmeccanico, con una pre-

spesi con la cigs in deroga -, come era peraltro prevedibile, data la preesistente scoperta di queste aziende rispetto agli interventi degli ammortizzatori sociali.

**Costantino Corbari**